

AFRICA del SUD, tutto comincia nel 1652 con gli Olandesi

(Pubblicato su Rivista STORIA in Network n. 167, settembre 2010)

E' nell'aprile 1652 che ha inizio la grande avventura con l'arrivo dei primi coloni olandesi guidati da Jan Van Riebeeck, in un paese praticamente vuoto.

Alla fine del 15° secolo, precisamente nel 1488, imbarcati sulle loro audaci caravelle armate, degli audaci navigatori portoghesi hanno raggiunto per la prima volta il Capo di Buona Speranza, all'estremo sud dell'Africa. A quest'epoca, il retroterra del territorio era praticamente vuoto di abitanti indigeni, a parte qualche gruppo sparso di **Khoisan**, altrimenti denominati "Ottentotti" o "Bushmen". I popoli neri di origine Bantù, provenienti dal nord, inizieranno a scendere verso sud solamente nel 18° secolo, quindi ben dopo l'arrivo dei primi Bianchi (1).

Già nel 1503 il portoghese **Antonio de Saldanha** aveva riconosciuto la Baia della Tavola. Nel secolo seguente, nel 1648, un vascello olandese, l'*Harlem*, aveva fatto naufragio nella baia della Tavola, fatto che aveva costretto l'equipaggio a rimanere nell'area per circa un anno ed a gettare le basi della futura Città del Capo. La Compagnia delle Indie Orientali, *Verenigde Oostindische Compagnie* (VOC), prende interesse per questa fortuita esperienza ed in tale contesto si convince dell'utilità di creare una base di rifornimento sulla rotta delle Indie Orientali. Il 6 aprile 1652, tre navi comandate da **Jan Van Riebeeck** (2) gettano l'ancora nella baia per fondarvi una infrastruttura permanente.

Il viaggio era stato particolarmente spossante. Diverse decine di coloni avevano trovato la morte durante la traversata e solo 90 sopravvissuti, di cui 8 donne, potranno mettere piede nell'area. "Deboli, ostinati, rosi dallo scorbuto e dalla malattia", come lo scrive Jan Van Riebeeck nel suo Giornale, i superstiti si mettono immediatamente al lavoro. Per cominciare, essi iniziano ad edificare un forte,

circondato da un fossato, ed a dissodare un pezzo di terra. Però la malattia si abbatte su questi pionieri ed il 3 agosto 1652, ovvero un po' più di sei mesi dopo il loro arrivo al Capo, ben 20 di essi erano già morti. I sopravvissuti però non rinunciano e nel 1653, saranno in condizione di rifornire, con carne e legumi freschi, una flotta in rotta per l'Asia.

Già a partire dai primi anni, gli Olandesi iniziano ad esplorare il retroterra e Van Riebeeck organizza annualmente delle spedizioni di ricognizione. Alcune di queste vengono lanciate fino a 300 chilometri dal forte, intorno a quale iniziava a sorgere ed a svilupparsi la Città del Capo, in un ambiente praticamente vuoto di popolazioni nere.

Il 12 ottobre 1679 entra in funzione un nuovo governatore, **Simon Van der Stel** e nei 20 anni del suo governatorato egli darà un impulso considerevole alla Colonia del Capo. Con Van der Stel si può parlare di una seconda fondazione della Colonia.

Nel 1680, dopo aver fondato la città di Stellenbosch, il nuovo Governatore si rende conto che la nuova struttura non avrebbe avuto alcuna possibilità di svilupparsi senza l'arrivo di nuovi coloni. In effetti, alla base della fondazione della colonia del Capo, l'idea della Compagnia delle Indie Olandesi (VOC) consisteva nella installazione di un semplice punto di rifornimento per le proprie navi. Non era stata definita, né prevista, alcuna politica di colonizzazione.

Essendo Simon Van der Stel riuscito a far cambiare d'avviso i dirigenti della VOC, viene finalmente deciso di popolare la colonia del Capo ed in tale contesto viene incoraggiato l'arrivo degli Ugonotti francesi. Sui 60 mila che si erano rifugiati in Olanda per effetto delle guerre di religione, solo un po' più del 3% accetteranno di tentare l'avventura del Capo; fra il 31 dicembre 1687 ed il 20 marzo 1688, essi si imbarcano a bordo di sette navi, ma solamente 176 sbarcheranno sull'estrema punta sud dell'Africa, dopo una disastrosa traversata.

I coloni, 600 nel 1679 e 980 nel 1694, raggiungono la cifra di 1147 nel 1699 e di 1623 nel 1707, tanto di sentirsi stretti nei limiti territoriali imposti dalla VOC. In effetti i coloni avevano il divieto di vivere al di fuori della Baia della Tavola e dai borghi costruiti nei suoi dintorni, come Paarl e Stellenbosch. Nei primi anni del 18° secolo, sentendosi ormai stretti nelle loro fattorie familiari, numerosi giovani **Boeri** (coltivatori), scelgono di diventare allevatori nomadi o **Trekboers** da *trek*.

(spostamento). Essi trovano in questa attività un doppio vantaggio economico e politico, in quanto la carne, meglio pagata del grano, poteva essere istradata a piedi verso il mercato del Capo. Vivendo allo stato nomade, lontano dalla Città del Capo, i *Trekboers* si trovavano al riparo dagli ispettori e dai controllori della Compagnia delle Indie. Il loro campo d'azione era il *Karoo*, una boscaglia arida e semidesertica, in cui, a poco a poco, essi diventano autonomi e prendono l'abitudine a contare sulle sole loro forze. E' proprio laggiù, in queste distese desolate che si forgerà il popolo **afrikaner**, che vi aveva vissuto isolato, con la certezza della giustizia e della fondatezza dei suoi principi politico religiosi ed incentrato sui suoi capi patriarcali. Durante il periodo olandese compaiono le grandi stratificazioni razziali che condizioneranno la storia moderna dell'Africa del Sud. Essendo le donne olandesi poco numerose, alcuni fra i primi coloni intessono delle relazioni sessuali con delle donne Khoisan, dando origine ad un rilevante meticciato. D'altronde i Khoisan scompaiono come popolo autonomo in quanto saranno a poco a poco assorbiti in un nuovo gruppo che si formerà nel 18° secolo, quello dei **Bastaards** (o **Coloured** in inglese). Questi Bastaards, composti essenzialmente di meticci di Bianchi e di Khoisan, ma anche di schiavi delle origini più diverse, erano filo olandesi, condividevano lo stesso sistema di valori dei Boeri e venivano designati, a quel tempo, con la denominazione di "Olandesi neri". Capi squadra ed uomini di fiducia dei Boeri, essi venivano trattati come membri della famiglia e vengono strettamente associati all'espansione degli Afrikaner. Oggi essi costituiscono più del 10% della popolazione dell'Africa del Sud e vivono per circa il 90% nella regione del Capo. La loro lingua è l'*Afrikaans*.

Ed è ugualmente nel periodo di sovranità olandese che viene stabilito il contatto fra i due fronti pionieri, quello delle popolazioni nere di etnia **Nguni**, che avanzavano verso sud e quello dei Boeri che cercano di progredire verso nord. A partire dal 1700 si erano già verificati dei contatti sporadici fra i Boeri e gli Nguni. Nel 1702, i primi avevano lanciato una incursione per la cattura di bestiame all'interno del territorio dei secondi. Nel 1736, dei cacciatori bianchi, guidati da **Hermanus Hubner**, penetrano profondamente al di là del fiume Keiskamma (ad est oltre il fiume Great Fish) per approvvigionarsi di avorio. Hubner e cinque dei suoi compagni rimarranno uccisi in uno scontro con gli Nguni.

Nel 1745, l'amministrazione olandese porta la frontiera della colonia sul fiume Gantoos, ma, a quest'epoca, alcuni Trekboers avevano largamente superato questo limite, in quanto già vivevano allo stato nomade ad ovest del fiume Great Fish, a più di 800 Km. dal Capo.

Dopo il 1750, i contatti con gli Nguni diventano sempre più frequenti nella zona del fiume Fish ed in particolare nell'area fra i fiumi Fish e Sundays. Nel 1760, alcuni Boeri si insediano nella regione del fiume Sundays e la loro occupazione avviene all'interno dell'arco dei monti Sneeuwberg, Graff Reinet, diventando il centro della colonizzazione della regione. Poi, a partire dagli anni 1770, nella regione compresa fra i fiumi Great Kei e Great Fish si stabilisce un fronte mobile di pionieri, lungo il quale si verificheranno scontri per quasi tre quarti di secolo.

Durante l'ultimo quarto del 18° secolo, alcuni coloni si ribellano alla VOC. Si tratta del movimento *Cape Patriot*, che si sviluppa a somiglianza di quello che avviene a quel tempo in Olanda con la *Dutch Patriot Revolution*. I suoi leaders erano dei cittadini del Capo e della sua regione, mentre, per contro, i *Trekboers* si sentiranno poco o per nulla interessati dalle loro rivendicazioni.

Durante l'inverno del 1795, viene proclamata in Olanda una *Repubblica Batava*, sorella della Repubblica Francese. Nel mese di febbraio del 1795, **Guglielmo d'Orange**, *Staathouder* ereditario degli Stati Generali delle Province Unite, chiede a Londra di prendere provvisoriamente in carico gli interessi ultramarini dell'Olanda e da ordine alle autorità coloniali del Capo di porsi sotto la protezione inglese.

Nel 1802, la Francia ed il Regno Unito (3) firmano il Trattato di Amiens. Londra riconosce l'esistenza e la legittimità della Repubblica Batava e le restituisce la Colonia del Capo. Nel 1803 il Commissario generale, **Jacob Abraham De Mist**, ed il luogotenente generale, **Jan Willam Janssens**, ne riprendono possesso in nome degli Olandesi (4).

Fra la Francia e l'Inghilterra la guerra riprende nel 1803; quindi, una volta distrutta la flotta francese nella battaglia di Trafalgar nel 1805, la Gran Bretagna decide di rioccupare la Colonia del Capo. Il Governatore Janssens cerca di resistere agli Inglesi, ma il 7 gennaio 1806, quando 81 navi, con a bordo un importante corpo di spedizione inglese, penetrano nella baia della Tavola, egli capisce la sua impotenza a resistere ed il 18 gennaio seguente si arrende al generale **David Baird**, comandante

delle truppe di invasione. Si chiude così una fase della storia dell'Africa del Sud e da quel momento avrà inizio un altro capitolo.

NOTE

(1) Vedasi **Lugan Bernard**, "Storia dell'Africa del Sud", Ellipses, 2010;

(2) **Jan Van Riebeeck** nasce il 21 aprile 1619 a Culemborg, in Olanda e muore a Batavia, a Sumatra il 18 gennaio 1677. Egli era accompagnato da sua moglie, **Maria de la Queillerie** (o de la Cueillerie o de la Caulerie), che era una discendente di ugonotti, rifugiati in Olanda, originari della Piccardia. La moglie di Van Riebeeck era nata a Rotterdam il 28 ottobre 1629 e morirà a Malacca il 2 novembre 1664;

(3) Il Regno di Gran Bretagna diventa Regno Unito nel corso del 1801;

(4) La Repubblica Batava o Bataafse Republiek viene proclamata nel 1795 e viene soppressa nel 1806, quando Napoleone ne incorona suo fratello Luigi come Re d'Olanda.